

Sezione Sommergibili Oceanici

Classe Marconi

**Luigi Torelli** (poi tedesco U.IT. 25 e giapponese I 504)

---

	O.T.O., Muggiano (La Spezia)
	Impostazione:15.02.1939
	Varo:06.01.1940
Cantiere:	In servizio:15.05.1940
	Affondato:???.05.1945
	(catturato dai giapponesi il 10.09.1943)
	Radiazione:27.02.1947*
Dislocamento:	in superficie: 1.171,30 t
	in immersione:1.466,73 t
Dimensioni:	Lunghezza:76,04 m
	Larghezza:6,78 m
	Immersione:5,21 m
Apparato motore:	di superficie2 motori Diesel C.R.D.A.
	Potenza 3.520 cv (2.590 kW)
	subacqueo2 motori elettrici di propulsione Marelli
	Potenza 1.500 cv (1.104 kW)
	2 eliche
Velocità:	max in superficie: 18,0 nodi
	max in immersione: 8 nodi
Autonomia:	in superficie2.900 miglia a 17 nodi (in sovraccarico) - 10.500
	miglia a 8 nodi (in sovraccarico)
	in immersione8 miglia a 8 nodi - 110 miglia a 3 nodi
Armamento:	4 tls AV da 533 mm
	4 tls AD da 533 mm
	16 siluri da 533 mm (8 a prora e 8 a poppa)
	1 cannoni da 100/47 mm, 220 proiettili
	2 mitragliere singole da 13,2 mm, 12.000 proiettili
Profondità di sicurezza:	100 m
Equipaggio:	7 ufficiali, 50 tra sottufficiali e marinai

---

Il battello apparteneva alla classe "[Marconi](#)".

In servizio dal 22 luglio 1940, fu assegnato al II Gruppo Sommergibili (Napoli); rimase, tuttavia alla Spezia, da dove, il 31 agosto salpò, al comando del capitano di fregata Aldo Cocchia, per la base atlantica di Bordeaux. L'8 settembre violò lo Stretto di Gibilterra ed il 5 ottobre attraccò a Bordeaux, dopo essere rimasto in agguato per 19 giorni nelle acque delle Azzorre, e aver attaccato, senza esito, due navi mercantili, una delle quali neutrali.

Agli ordini del capitano di fregata Primo Longobardo, il Torelli si portò ad operare, dal 12 al 21 novembre, nelle acque a nord dell'Irlanda, ma fu costretto ad interrompere la missione per gravi inconvenienti ai motori elettrici. Rientrò alla base il giorno 26.

Ripreso il mare il 9 gennaio 1941, il giorno 15 affondò il piroscafo greco Nemea 5.101 tsl e il norvegese Brask 4.079 tsl: il 16, il greco Nicolaos Filinis 3.111 tsl: il 28, il britannico Urla 5.198 t/s. Rientrò a Bordeaux il 4 febbraio, dopo aver subito caccia, con il lancio di 18 bombe di profondità, da parte di tre cacciatorpediniere britannici.

Durante una sosta a Betasom, le dimensioni della torretta del battello furono ridotte. Al comando del tenente di vascello Antonio De Giacomo, il Torelli partecipò, con altri sommergibili, a operazioni contro i convogli del nord Atlantico e a est di Gibilterra; il 21 luglio mandò a fondo la petroliera norvegese Ida Knudsen, di 8.913 tsl.

Nel settembre, mentre seguiva un convoglio, fu attaccato da un cacciasommergibili e dal cacciatorpediniere Vimy. Venne sottoposto a fuoco d'artiglieria e al lancio di una trentina di bombe, che lo danneggiarono in modo grave, così da costringerlo a rientrare. Ancora al comando di De Giacomo, promosso capitano di corvetta, affondò il piroscafo Scottish Star 7.224 tsl e la cisterna Esso Copenhagen di 9.245 tsl (20 e 25 febbraio 1942). L'11 marzo il Torelli attaccò col siluro, ma senza successo, la petroliera britannica Dran.

Dopo un lungo periodo di lavori, il 2 giugno 1942 l'unità salpò da La Pallice, al comando del tenente di vascello Augusto Migliorini, per portarsi ad operare al largo di San Salvador (Bahamas). Mentre, di notte, navigava nel Golfo di Biscaglia, fu attaccata da un aereo provvisto di radar. L'attaccante era un "Wellington" che illuminò l'unità con il proiettore, ne mitragliò la torretta e la colpì con bombe. Fu questo il primo attacco aereo notturno subito da un battello di Betasom.

Per evitarne l'affondamento, il comandante portò il Torelli ad incagliarsi sulla costa spagnola; quindi, con l'ausilio di rimorchiatori spagnoli, entrò nel porto di Aviles, dove fu sottoposto a sommarie riparazioni che lo misero in condizione di poter riprendere il mare e navigare solo in superficie. Ripresa la rotta per il rientro a Bordeaux, l'unità, giunta all'altezza di San Vincenzo, fu attaccata da due aerei "Sunderland"; non potendo sfuggire all'attacco con l'immersione, reagì con le armi di bordo danneggiando un aereo ma subendo ulteriori gravi danni, tanto da dover essere portata nuovamente ad arenarsi nella baia spagnola di Santander. Rimesso in condizioni di riprendere il mare, il Torelli poté rientrare alla base dove, posto immediatamente in bacino, dopo un lungo periodo di lavori venne rimesso in piena efficienza.

Il 16 marzo 1943, nel corso di un attacco aereo, furono feriti il Comandante (di nuovo De Giacomo) e altri ufficiali, e uccisi due graduati; un aereo fu abbattuto e un altro incendiato dal tiro di bordo.

Nella primavera del 1943 il Torelli fu trasformato in sommergibile da trasporto per materiali pregiati.

Il 16 giugno lasciò Betasom, al comando del tenente di vascello Enrico Gropallo, con un carico di mercurio, acciaio speciale, armi e munizioni, e arrivò a Sabang il 16 agosto, e il 31 a Singapore, dove, il 10 settembre, fu catturato dai Giapponesi.

Ceduto alla Marina tedesca e denominato U.IT. 25, fu ripreso dai Giapponesi il 10 maggio 1945 e chiamato I 504. Era a Kobe quando il Giappone si arrese; fu demolito nel 1946.

**\* catturato dagli statunitensi a fine guerra e autoaffondato al largo di Kobe, Radiato il 27/2/1947 (fonte "Ufficio storico marina militare - Tutte le navi militari d'Italia 1861 - 2011" edizione 2012)**